

IL VENTURE CAPITAL SEEDS GUIDA IL ROUND DA 25 MILIONI DELLA STARTUP FRANCESE UPWAY

Exor investe sulle bici elettriche

La società è specializzata nel ricondizionamento di e-bike. Nell'aumento di capitale anche il big Sequoia e Origins, il fondo dei calciatori sottoscritto da Dybala, Giroud e Pjanic

DI FRANCESCO BERTOLINO

Exor investe sulle bici elettriche. Il braccio di venture capital della holding, Exor Seeds, ha guidato l'aumento di capitale da 25 milioni di dollari di Upway. La startup francese è attiva nel ricondizionamento delle e-bike usate. In altri termini, acquista biciclette elettriche da privati e imprese, le rimette a nuovo e le rivende online a prezzi scontati. Un modello del tutto simile alla strategia adottata dai portali web per la compravendita di automobili usate. Upway è già attiva in Francia e in Belgio, ma grazie alle nuove risorse approderà anche in Germania, Olanda e negli Stati Uniti, aprendo dei nuovi centri logistici. Accanto alla cassaforte Agnelli, il round è stato guidato anche da Sequoia, uno dei più celebri fondi di venture capital al mondo. Un coinvestimento che prova i progressi fatti da Exor Seeds nell'accesso al mercato delle startup sotto la

guida di Noam Ohana e la presidenza di Diego Piacentini. All'operazione Upway ha infine partecipato anche Origins. Si tratta di una società di venture capital fondata dall'ex calciatore della Juventus e del Paris Saint-Germain, Blaise Matuidi. Il fondo newyorchese è stato sottoscritto da altre stelle



del pallone fra cui Paulo Dybala (Juventus), N'Golo Kanté (Chelsea), Olivier Giroud (Milan), Miralem Pjanic (Besiktas), Presnel Kimpembe (Psg) e Kingsley Coman (Bayern Monaco). Per Exor Seeds si tratta della se-

conda puntata sul settore delle biciclette elettriche. In passato il ramo di venture capital ha guidato due aumenti di capitale della startup belga Cowboy per una raccolta complessiva superiore ai 100 milioni. Cowboy si trova all'altro capo della filiera rispetto a Upway perché produce e vende direttamente bici elettriche a un prezzo di circa 3000 euro. Nei due investimenti si inizia così a intravedere una strategia complessiva di Exor Seeds. D'altra parte, la holding dispone ormai di un portafoglio di partecipazioni piuttosto ricco. Lanciato nel 2017, il fondo di venture capital aveva investito al 31 dicembre 2021 circa 380 milioni in 60 società (l'80% delle quali negli Stati Uniti e in Europa, il 20% in America Latina e Asia-Pacifico). A marzo, poi, Exor Seeds ha lanciato un programma dedicato alle startup italiane a cui offre un investimento iniziale di 150 mila euro con procedure accelerate e richieste di governance leggere. (riproduzione riservata)

Vendite auto in calo del 15% a maggio

di Francesco Bertolino

Il mercato dell'auto italiana dà timidi segni di risveglio. A maggio le immatricolazioni si sono attestate a 112.299 unità. Il dato è inferiore del 15,1% rispetto allo stesso mese del 2021, ma si tratta del calo più modesto da inizio anno. Merito dell'approvazione degli incentivi che hanno dato una spinta alle vendite, seppur ancora insufficiente a recuperare quanto perso in precedenza. Da inizio anno, infatti, sono state immatricolate sole 556.974 auto, con un tracollo del mercato del 24,3%, pari a oltre 178.000 vetture in meno rispetto allo stesso periodo 2021 (735.420 unità). Secondo le stime del centro Studi Promotor, invece, gli incentivi dovrebbero assicurare 200 mila vendite aggiuntive per tutto il 2022. A pochi giorni dall'apertura, intanto, il fondo da 170 milioni di euro per diesel e benzina di nuova generazione è già quasi esaurito (restano sei milioni), mentre la richiesta di sussidi per elettrico e ibrido stenta a decollare. A maggio, così, le vendite di auto elettriche pure (Bev), si sono fermate al 3,7%, mentre le ibride plug-in si sono attestate al 6,1% del mercato. Per quanto riguarda i segmenti, spiccano i Suv che coprono oltre la metà del mercato di maggio, con i crossover al 41,9% e i fuoristrada all'11,3%.

Per quanto riguarda i costruttori, Stellantis ha immatricolato a maggio 47.451 unità, in calo del 15,6% rispetto allo stesso mese del 2021, mantenendo comunque una quota di mercato del 39,1%. Da inizio 2022 la casa nata dalla fusione fra Fiat-Chrysler e Peugeot ha venduto 205.58 unità, un terzo in meno rispetto all'anno scorso. «Resta ancora irrisolto il problema dell'esclusione dagli incentivi delle persone giuridiche (aziende e società di noleggio), omissione che di fatto riduce l'apporto dell'automotive al percorso di decarbonizzazione del Paese», sottolinea il presidente dell'Associazione dei costruttori esteri (Unrae), Michele Crisci. (riproduzione riservata)

PILLOLE

BANCA PIACENZA

■ Partnership con Cerved per aiutare le imprese ad accedere ai fondi del Pnrr e a semplificare l'individuazione dei bandi di finanza agevolata.

BANCA FINNAT

■ La società del gruppo Investire Sgr ha completato l'acquisizione di tre immobili da Conforama Italia. La superficie totale ammonta a 55mila metri quadri.

BNL

■ La banca del gruppo Bnp Paribas, insieme a Unicredit, eroga una serie di linee di finanziamento da 22 milioni di euro con garanzia Sace verso la veneta Nuova Industria Biscotti Crich.

INTESA SANPAOLO

■ Siglato accordo con Fiat-Federcamping (complessi turistico-ricettivi all'aria aperta) per affiancare le imprese nel rilancio legato alle opportunità previste dal Pnrr.

PROSIT

■ La società di investimento nel settore vinicolo di Quadri & Pambianco rileva il 100% di Casa Vinicola Caldicola (vini premium). Il fatturato totale del gruppo arriva così a 85 milioni.

IDB

■ Acquisita una quota di maggioranza di Gamma Arredamenti International (divani e poltrone in pelle): si tratta della nona operazione di aggregazione del gruppo.

SPARKASSE

■ Sulla base dei risultati provvisori, Sparkasse raggiunge quota 75,64% del capitale sociale di CiviBank (79,1% dei diritti di voto) e il 68,79% del totale dei warrant.

JLL

■ Emiliano Lazzaro nominato head of quantitative risk management della società di gestione degli investimenti immobiliari.

HIGH QUALITY FOOD

■ L'operatore agro-industriale ha chiuso il bookbuilding finalizzato all'ammissione alle negoziazioni su Euronext Growth Milan.

ENEL

■ Premiato a Parigi come best Intellectual Property department per l'Italia agli Innovation IP Forum Awards.

NEXT RE

■ Contratto preliminare con AHC International Consulting per la cessione di un immobile a Verona a uso alberghiero.

Rimac raccoglie 500 milioni e guarda all'Italia

di Francesco Bertolino

Goldman Sachs e Softbank puntano su Rimac che guarda all'Italia. I due investitori hanno guidato l'aumento di capitale da 500 milioni di euro chiuso dal costruttore croato che ha raggiunto una valutazione di 2 miliardi. Al round hanno partecipato anche Investindustrial e Porsche, già azionisti di Rimac. Dopo aver comprato Bugatti, la società ha dato vita a un nuovo marchio di supercar elettriche sotto l'insegna Bugatti-Rimac. L'azienda è in particolare al lavoro sul modello Nevera, una hypercar elettrica da 2,5 milioni che promette un'accelerazione da zero a 100 in meno di due secondi. L'auto dovrebbe arrivare sul mercato nel corso dell'estate. I nuovi fondi raccolti da Rimac serviranno però soprattutto a sviluppare l'offerta di componenti per altre case. Forte dell'esperienza

acquisita nello sviluppo di auto elettriche, infatti, la società croata intende diventare fornitore di concorrenti più arretrati nella transizione alla nuova mobilità a batteria. «Stiamo cercando di scalare rapidamente il gruppo, stabilire nuovi processi di produzione per soddisfare la domanda automobilistica globale, reclutare 700 talenti da inserire nel team nel 2022, aprire nuovi uffici in diverse località in tutta Europa ed espandere i nostri nuovi impianti di produzione a Zagabria», ha sottolineato Mate Rimac, fondatore e socio di controllo della società. Il manager ha anticipato che parte dei proventi dell'aumento di capitale andranno a finanziare l'apertura di nuove filiali e stabilimenti in Inghilterra, Germania e forse anche in Italia, mercato che diversi nuovi costruttori stanno esplorando in cerca di competenze e know-how nel settore auto. (riproduzione riservata)

Il trasporto aereo pesa per il 13% sul climate change

di Manuel Follis

Gli italiani pensano che il trasporto aereo sia molto sicuro, ma poco green e che gli aeroporti siano strategici per i territori, ma non per l'occupazione. Due convinzioni false, come è stato spiegato ieri in occasione di una conferenza stampa di Assaeroporti. L'indagine «La percezione del trasporto aereo e del sistema aeroportuale in Italia», realizzata dall'Istituto Demopolis per Assaeroporti ha messo in luce come detto alcune convinzioni degli italiani basate però su informazioni non corrette. Alla domanda: «A suo avviso, per ogni milione di passeggeri che transitano in aeroporto, quanti occupati si generano?», l'82% del campione intervistato non sa o ne sottostima molto il valore, mentre in realtà secondo i dati Atag/Oxford Economics, per ogni milione di unità di traffico trasportate si gene-

rano almeno tra i 500 e i 750 nuovi occupati. Distorsione simile per quanto riguarda l'impatto ambientale. Nove italiani su dieci vedono il trasporto aereo come non sufficientemente green. Nella classifica dei sistemi di trasporto percepiti come più «puliti», l'aereo occupa il terzo posto, collocandosi molto dopo rispetto alla nave. Classifica smentita dai dati dell'European Environment Agency, secondo cui il vero nemico dell'ambiente è il trasporto su gomma, responsabile del 71,8% delle emissioni complessive prodotte dai trasporti. L'aereo contribuisce al cambiamento climatico solo per il 13,2%, meno della nave, che incide per il 14,1%. Peraltro, nonostante la percezione, gli italiani ritengono che non si possa fare a meno di volare. Solo per il 13%, infatti, sarebbe necessario ridimensionare il numero dei voli in quanto troppo inquinanti. (riproduzione riservata)